

☐ **Mozione n. 51**

presentata in data 7 novembre 2000

a iniziativa del Consigliere Amati

“Solidarietà con il popolo Saharawi”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Considerato che permane lo stato di preoccupazione espresso nella mozione n. 317 votata da questo stesso Consiglio il 1° marzo 2000, sulla possibilità, entro tempi brevi, che la popolazione del Saharawi sia posta nelle condizioni di esercitare il diritto all'autodeterminazione mediante il referendum;

Rilevato che il popolo Saharawi rimane esiliato dalle sue terre e vive nel deserto di Tindouf in condizioni di privazioni e di forte precarietà da oltre 25 anni;

Tenuto conto che le Marche hanno avviato da oltre due anni un progetto di solidarietà che consiste nell'ospitalità verso i bambini Saharawi nel periodo estivo, e avendo presente che tale iniziativa ha visto il coinvolgimento e la partecipazione di numerosi Enti locali delle Marche in un progetto congiunto con la Giunta e il Consiglio regionali;

Considerando che è necessario da un lato consolidare ed estendere l'azione per far sì che ottemperando alle disposizioni dell'ONU il popolo Saharawi possa svolgere il referendum sull'autodeterminazione, e dall'altro incrementare l'aiuto, il sostegno e la cooperazione con i campi profughi di Tindouf dove il popolo Saharawi consuma il suo esilio;

Tenendo conto di tutto ciò:

IL CONSIGLIO REGIONALE

- 1) invierà una propria delegazione alla XXVI Conferenza europea del coordinamento di solidarietà al popolo Saharawi (EUCOCO) che si svolgerà nei giorni 24-25-26 novembre 2000 in Belgio secondo il programma che si rimette in allegato;
- 2) si impegna ad inviare una propria delegazione in visita ai campi profughi partecipando all'azione di solidarietà indetta dall'Associazione Solidarietà con il Popolo Saharawi, che si svolgerà dal 15 al 21 dicembre del 2000, anche per approfondire e sviluppare i rapporti di cooperazione. Inoltre il Consiglio regionale

IMPEGNA

la Giunta regionale a:

- 1) sostenere in tutte le sedi nazionali ed internazionali il processo di autodeterminazione, chiedendo di porre in essere tutti gli strumenti utili ad evitare tattiche dilatorie e determinare le condizioni affinché il referendum possa finalmente essere svolto;
- 2) chiedere al Governo Italiano di riconoscere al Fronte Polisario, uno status ufficiale che dia pari dignità ai firmatari dell'accordo di Huston, che sotto l'egida dell'ONU ha posto fine alla guerra;
- 3) costituire, in capo al Servizio Cooperazione internazionale della Giunta regionale un tavolo di lavoro per coordinare e sviluppare in maniera più intensa le azioni di solidarietà che gli Enti locali stanno già, in maniera singola e associata, portando avanti verso il popolo Saharawi, nel rispetto delle reciproche autonomie ma puntando ad azioni sinergiche capaci di individuare nuovi progetti di cooperazione dei quali è fortemente sentita l'esigenza.

(Allegati depositati agli atti)